



Appuntamento il 7 maggio: già una quarantina le adesioni da ogni parte di Roma. Il sindaco incontra i cittadini

Per i vicini di casa, l'unione fa la festa

Qualcosa è cambiato. Il tempo stringe, sabato 7 maggio si avvicina e negli ascensori e negli androni dei palazzi qualcosa è cambiato: gli sguardi bassi e le porte sbattute in faccia non sono più la regola, qualcuno sta tessendo rapporti tra vicini, visto che sono già circa una quarantina le richieste al vaglio degli organizzatori della Prima festa romana dei vicini di casa.

Il passaparola ha funzionato, i portieri romani hanno collaborato entusiasti, sui pianerottoli i lavori fervono, le locandine ricordano a tutti l'appuntamento. C'è chi ha chiesto agli organizzatori (la società Zetema per conto del Comune di Roma) il permesso di allestire la festa in un angolo del parco della Caffarella, altri decideranno in base alle adesioni se farla dentro casa o... nel parco di villa Torlonia. Un cittadino, San-

dro Leo, ha individuato il posto giusto nel centro culturale di Settecamini, grandi manovre nel XVII Municipio dove il presidente dell'associazione cittadini ha già coinvolto gli abitanti di tre palazzine. Hanno un cortile interno a disposizione ed è tutto più semplice, come anche in via G. da Castelbolognese.

Come una febbre, una di quelle si propagano solo a Roma, il tam tam continua. La maggior parte racconta di vivere nell'indifferenza i rapporti tra vicini, per qualcuno invece è sempre una festa, «ci si conosce da vecchia data e già passiamo tutti i weekend insieme». Ma sono pochi.

Per questo l'amministrazione comunale ha promosso

questa festa, come già avviene in molte città europee da alcuni anni. Per rinsaldare tradizioni e legami che nella metropoli sono andate perse. Un'iniziativa che è piaciuta al direttore della Caritas diocesana di Roma, monsignor Guerino Di Tora, a cui ieri l'assessore capitolino alle Politiche per la semplificazione Mariella Gramaglia presenta-

to l'iniziativa, che «non solo favorisce la promozione della solidarietà ma anche la costruzione di un ambiente di vicinato più sicuro.

E oggi il sindaco Walter Veltroni incontra i cittadini (ore 17,30, via Aldo Manuzio 72, ex Mattatoio, facoltà di Architettura di Roma Tre). Con lui il fondatore della Festa del vicinato, il francese Atanase Périfan. Verranno distribuite guide, locandine, raccolte adesioni e forniti consigli. Ma già da ieri in ogni Municipio esistono dei punti (centri anziani, banche del tempo, uffici comunali) dove ritirare il materiale. Tutte le informazioni sulla prima festa dei vicini di casa sono consultabili sul sito: www.festadeivicinidicasa.it. Dove sono ricordate anche le parole del saggio Orazio: *Se brucia la casa del tuo vicino, la cosa ti riguarda, e molto.*

R.Tro.